RECENSIONE “BOSTON MARRIAGE”

di Uta Dumitru Nikolas

“Boston marriage” è un’opera comica e drammatica allo stesso momento che segue le vicende di due donne, Claire e Anne, che una volta ebbero una relazione, ma Claire lasciò Anna. Per compensare la perdita, Anna si mette insieme a un uomo ricco che la riempie di regali e di soldi, aiutando lei a comprarsi una bella casa. Un giorno Claire si presenta davanti a casa sua per chiederle un favore; vuole in prestito la casa di Anna per sedurre una ragazza. Anne è assolutamente contraria a questa proposta, ma presto cambia idea con una richiesta, cioè quella di assistere all’atto. Claire accetta dopo alcune proteste. Il clima è un po’ teso, visto che devono aspettare la ragazza. L’ambiente viene un po’ sdrammatizzato dai pasticci che combina Cathelin, la serva di Anne, che è molto maldestra e fa cascare vassoi, comincia a piangere subito, parla in modo volgare alla padrona. Lei però non manca di pensiero critico e dice fin da subito che la relazione con l’uomo porterà dei guai nella relazione di amicizia tra Anne e Claire. Loro la ignorano. Nel mentre veniamo a conoscenza del fatto che Anne abbia ricevuto una collana dal suo amore, volendo vantarsi del fatto che il suo uomo la riempie di ricchezze. Tutto prende una storta quando la ragazza con cui Claire si doveva vedere arriva e riconosce la collana di Anne; la sua collana infatti è di sua madre. Quindi l’amante di Anne è il padre della ragazza di Claire. Una volta che l’uomo è venuto a sapere di questa cosa, e per coprire il suo adulterio, ha deciso di fare tutta la colpa su Anne e di denunciarla, insieme a Claire ovviamente. A questo punto comincia il caos. Per non essere accusate di furto ed eventualmente arrestate, Claire e Anne decidono di fuggire insieme in campagna per sfuggire a tutti i problemi e, soprattutto, agli uomini. Questa opera vuole far riflettere sui vari tipi di potere presenti in tutte le relazioni umane, visto che seppur una relazione sembra “alla pari” c’è sempre uno che è sopra l’alto, anche di poco. Lo si nota nel rapporto tra l’amante e Anne, che invece che assumersi le responsabilità, getta Anne sotto un treno. Lo si nota in modo evidente anche nel modo in cui Anne ha trattato la serva;anche se ha avuto ragione per tutto il tempo, Anne era troppo persa nel proprio orgoglio per sentire ragioni. In modo più sottile, si vede che neanche la relazione tra Claire e Anne è molto bilanciata visto che Claire viene continuamente manipolata da Anne con trucchi psicologici, per esempio usando i ricatti. L’attrice che ha interpretato Anne è riuscita a interpretare questo personaggio così particolare, che usa tecniche subdole per ottenere ciò che vuole, senza pensare a le conseguenze. Colei che interpretò Claire invece è riuscita a trasmettere il carattere sottomesso del proprio personaggio; un personaggio che non cerca conflitti, e che cerca di soddisfare i propri bisogni anche se, quando deve imporre un proprio ideale, non riesce a farsi valere. Infine l’attrice che interpretò Caithlin è stata molto brava nel suo ruolo; Caithlin è un personaggio semplice, ma con molta storia dietro, che però non riesce a farsi valere per colpa del suo lavoro e del suo statuto sociale, molto spesso viene comparata a un oggetto più che a una persona. Riassumendo, quest’opera è stata una molto interessante, sia per la trama, per le relazioni interpersonali dei personaggi e per i punti di spunto che offre

Uta Dumitru Nikolas